



DUOMO

in dialogo

Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 6 - 46100 Rovigo - tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it

QUARTA DOMENICA DI PASQUA

25 APRILE 2021

***Io sono
il buon
Pastore***



Lectures:

***Atti 4,8-12;
Salmo 117;
1 Giov.3,1-2;
Giov.10, 11-18***

✠ Vangelo Gv 10, 11-18

Il buon pastore dà la propria vita per le pecore.

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore.

Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

IL DIO-PASTORE DONA LA VITA ANCHE A CHI GLIELA TOGLIE

il Vangelo
della domenica



Io sono il buon pastore! Per sette volte Gesù si presenta: "io sono" pane, vita, strada, verità, vite, porta, pastore buono.

E non intende "buono" nel senso di paziente e delicato con pecore e agnelli; non un pastore, ma il pastore, quello vero, l'autentico. Non un pecoraio salariato, ma quello, l'unico, che mette sul piatto la sua vita. Sono il pastore bello, dice letteralmente il testo evangelico originale. E noi capiamo che la sua bellezza non sta nell'aspetto, ma nel suo rapporto bello con il gregge, espresso con un verbo alto che il Vangelo oggi rilancia per ben cinque volte: io offro! Io non domando, io dono. Io non pretendo, io regalo. Qual è il contenuto di questo dono? Il massimo possibile: "Io offro la vita". Molto di più che pascoli e acqua, infinitamente di più che erba e ovile sicuro. Il pastore è vero perché compie il gesto più regale e potente: dare, offrire, donare, gettare sulla bilancia la propria vita.

Ecco il Dio-pastore che non chiede, offre; non prende niente e dona il meglio; non toglie vita ma dà la sua vita anche a coloro che gliela tolgono. Cerco di capire di più: con le parole "io offro la vita" Gesù non si riferisce al suo morire, quel venerdì, inchiodato a un legno. "Dare la vita" è il mestiere di Dio, il suo lavoro, la sua attività inesausta, inteso al modo delle madri, al modo della vite che dà

linfa al tralci (Giovanni), della sorgente che zampilla acqua viva (Samaritana), del tronco d'olivo che trasmette potenza buona al ramo innestato (Paolo). Da lui la vita fluisce inesauribile, potente, illimitata.

Il mercenario, il pecoraio, vede venire il lupo e fugge perché non gli importa delle pecore. Al pastore invece importano, io gli importo. Verbo bellissimo: essere importanti per qualcuno! E mi commuove immaginare la sua voce che mi assicura: io mi prenderò cura della tua felicità.

E qui la parabola, la similitudine del pastore bello si apre su di un piano non realistico, spiazzante, eccessivo: nessun pastore sulla terra è disposto a morire per le sue pecore; a battersi sì, ma a morire no; è più importante salvare la vita che il gregge; perdere la vita è qualcosa di irreparabile. E qui entra in gioco il Dio di Gesù, il Dio capovolto, il nostro Dio differente, il pastore che per salvare me, perde se stesso.

L'immagine del pastore si apre su uno di quei dettagli che vanno oltre gli aspetti realistici della parabola (eccentrici li chiama Paul Ricoeur). Sono quelle feritoie che aprono sulla eccedenza di Dio, sul "di più" che viene da lui, sull'impensabile di un Dio più grande del nostro cuore. Di questo Dio io mi fido, a lui mi affido, credo in lui come un bambino e vorrei mettergli fra le mani tutti gli agnellini del mondo.

ERMES RONCHI



LA DOMENICA

Sul telefonino o tablet
duomorovigo.it/ladomenica

CALENDARIO LITURGICO

LUNEDÌ 26	Lectures: At 11,1-18; Gv 10,1-10
	S.Messa ore 11.00: DEF.Arnaldo Tobaldin; def.Ugo e Silvana Ore 19.00 : def.Maria e Corrado; def.Ugo e Orlandina
MARTEDÌ 27	Lectures : At 11,19-26; Gv 10,22-30
	S.Messa ore 11.00: pro Popolo Ore 19.00: def.Virgilio e Rosalba; def.Emanuela
MERCOLEDÌ 28	Lectures : At 12,24-13,5; Gv 12,44-50
	S.Messa ore 11.00 : def.Ines Malaman; def.Paolino Pavanello Ore 19.00: de.Pino Padoan; def. Zita e Franco
GIOVEDÌ 29 S.CATERINA	Lectures : 1Gv 1,5-2,2; Mt 11,25-30
	S.Messa ore 11.00: pro Animabus Ore 19.00 : def. Secondo e Edvige
VENERDÌ 30	Lectures : At 13,26-33; Gv 14,1-6
	S.Messa ore 11.00 : pro Animabus Ore 19.00 : def. Leo
SABATO 1 S.GIUSEPPE LAVORATORE	Lectures : At 13,44-52; Gv 14,7-14
	S.Messa ore 11.00 : def.Severina Rossi; def. Cavallaro Ore 19.00 : def.Dino, Luisa e Carlo; def.Don Antonio Donà
DOMENICA 2	S.Messa ore 8.30 : int. Maririta Ore 10.00 : def. Gina e Chiara Ore 11.30 : def. Tiziano Ore 19.00 : def. Rosina

IN AGENDA...

- Domenica 25 aprile - QUARTA DOMENICA DI PASQUA**
GIORNATA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
Ore 18.00 - Canto del Vespro e Benedizione Eucaristica
Ore 19.00 - Santa Messa
- Lunedì - 26 aprile**
Ore 16.00 - Prima confessione per i gruppi del lunedì
- Venerdì 30 aprile**
Ore 18.00 - Adorazione Eucaristica per le Vocazioni
- Domenica 2 maggio - QUINTA DOMENICA DI PASQUA**
GIORNATA DEL SEMINARIO
Ore 18.00 - Canto del Vespro e Benedizione Eucaristica
Ore 19.00 - Santa Messa

Prima Lettura At 4, 8-12

In nessun altro c'è salvezza.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato.

Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo.

In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati».

Salmo Responsoriale (Sal.117)

**Rit. *La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.***

Seconda Lettura 1 Gv 3,1-2

Vedremo Dio così come egli è.

Dalla prima lettera di san Giovanni Apostolo

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

Per contribuire alla spesa per il

NUOVO IMPIANTO ELETTRICO E DI ILLUMINAZIONE
è pervenuta la somma complessiva di euro **4155,00**

Si ringrazia la sensibilità e la generosità dei fedeli.

IBAN: IT50 V030 6909 6061 0000 0018 801